

Scuola aeronautica

“Papà, non è il cielo la strada dell'aereo? Se l'aereo volasse più alto, non sarebbe tutto risolto?”.

Non è l'amore la strada del vangelo? Se l'uomo cominciasse ad amare non sarebbe tutto più semplice?

Per evidenziare l'assurdo tentativo di vivere il cristianesimo senza la radicalità del vangelo, per dimostrare la temerarietà di “voler volar senz'ali”, ho immaginato questa strana università e un dialogo tra il papà ingegnere e il suo bambino, Peppuccio.

Di fronte a una nuova, ricercata, frequentatissima università di alta ingegneria aeronautica, un papà spiegava al suo bambino gli scopi della prestigiosa fondazione; il perché tanti fra i più celebri professori vi impartissero le più dotte e affollate lezioni, le spese incalcolabili per sostenerne la gestione; i progetti previsti e gli straordinari guadagni per chi riuscisse a farne parte.

“Papà, perché è nata questa università ?”

“Figlio mio, non hai sentito parlare di aerei che perdono quota e tornano alla base ammaccati, con le ali sconquassate, o sono costretti, malconci, a fermarsi sulla montagna o vanno a sbattere contro i picchi rocciosi o, nel tentativo di sorvolare i boschi, vanno a impigliarsi sui pini e tra gli abeti ?”

Allora abbiamo avuto l'idea luminosa di fondare, senza badare a spese, una scuola, unica al mondo, che trovi il modo di far passare

agevolmente, senza danni alle ali o alla fusoliera, l'aereo che lo voglia, tra strette gole montane, tra un albero e l'altro della foresta. Far scivolare l'aereo tra il faggio e l'olmo e il larice, studiando fino al centesimo di millimetro, forma e proporzioni degli apparecchi, inclinazione e lunghezza di ali atte a queste spettacolari manovre.

E tuo papà è l'invidiato presidente di questa eccezionale impresa.

“Che ne dici, figlio mio?”

“Papà, rispose timidamente il piccolo Peppuccio, la strada dell'aereo non è il cielo? Ma... gli aerei, papà, non è più semplice farli volare più in alto?”

Domanda semplice, ma sconcertante, che ce ne suggerisce altre sullo stesso piano: “Che dire di tanti studi e discussioni; ‘tavole rotonde’ e correnti teologiche; tematiche psico-socio-pedagogiche, tesi di laurea con specializzazioni sempre più profonde e piene di novità per chiarire e agevolare la conoscenza della deontologia del cristiano? Che dire di riti, incensi, devozioni, ore e giorni di penitenze...”

Non è l'amore la pista del vangelo? Se si incomincia ad amare, non è tutto semplificato? Non è l'amore il vincolo della perfezione? Non è l'amore il compendio di tutte le norme e di tutte le leggi?

Che ne dici? Amare è sicuramente volare tra le vicende di questo mondo. L'amore dona alla vita scioltezza, snellezza e vera libertà.

Senti cosa dice S. Agostino:

“Ama e fa ciò che vuoi.

Se tu taci, taci per amore.

Se tu parli, parla per amore.

Se tu correggi, correggi per amore.

Se tu perdoni, perdona per amore.

Metti in fondo al cuore la radice dell'amore.

Da questa radice non può che maturare del bene”.